

Rassegna del 17/12/2012

17/12/12	Latina Oggi	44	Club Pontino sempre a segno	...	1
17/12/12	Messaggero	38	Intervista a Gianni Petrucci - Petrucci lascia il Coni dopo 14 anni di presidenza «Baldini l'emozione Schwazer la macchia» - «Sogno sempre un calcio normale»	<i>Cerracchio Vincenzo - Santi Carlo</i>	2
17/12/12	Nuova Sardegna	58	Memorial Salaris, domina il club di Portoscuso	<i>Fresu Fabio</i>	5
17/12/12	Provincia - Pavese	34	Il vogherese Nespoli in udienza dal papa	...	6

A Pontinia continua la scia positiva, soprattutto nella compound Club Pontino sempre a segno

L'ARCO Club Pontino continua anche a Pontinia la scia positiva di risultati, soprattutto nella divisione compound. Nei giorni scorsi, infatti, presso il palasport di Pontinia si è svolta la gara indoor sulla distanza dei 18 metri e gli atleti dell'Asd Arco Club Pontino hanno puntato a conquistare posizioni per accedere ai prossimi Campionati Italiani di Rimini in programma dal 1° al 3 febbraio 2013.

Passando ai risultati individuali, secondo posto per Claudia Compagnucci, nella divisione olimpica seniores femminile, bronzo per Roberto Magagna, tra i master maschile.

Nella divisione compound, oro per Fabio Di Natale e bronzo per Maurizio Rapone, seniores maschile (nelle prime sei posizioni della classifica, compaiono ben 5 atleti della compagnia).

Per quanto riguarda i risultati ottenuti a squadre, oro per Roberto Magagna, Gennaro Vitale e Giovanni Palombo, nella divisione olimpica master

maschile, mentre, nella divisione compound seniores maschile, oro per Fabio Di Natale, Maurizio Rapone e Antonello Conforto.

«Soddisfatto della mia gara e del mio primo posto? Ancora no - afferma Fabio Di Natale - In allenamento sto lavorando sodo, per raggiungere una messa a punto atleta-arco ottimale, ma l'affiatamento in gara non è ancora come vorrei, l'obiettivo è arduo ma insieme ai miei amici e compagni atleti, cercheremo di arrivare a strappare la qualificazione per i Campionati Italiani, la strada è in salita, ma ce la possiamo giocare».

Ed ecco alcune coordinate in più per poter conoscere e praticare quest'affascinante disciplina sportiva per tutte le età. Gli interessati possono visitare il sito www.arco-clubpontino.it oppure mandare una e-mail all'indirizzo staff@arco-clubpontino.it.

Il club è presente anche su Facebook: tra i gruppi basta cercare A.S.D. Arco Club Pontino 12-122.



Fabio Di Natale



**L'intervista
Petrucci lascia il Coni
dopo 14 anni di presidenza
«Baldini l'emozione
Schwazer la macchia»**

Santi a pag. 38

Gianni Petrucci

«SOGNO SEMPRE UN CALCIO NORMALE»

► Il presidente del Coni sta per lasciare il Foro Italico dopo 14 anni al vertice
► «L'oro di Baldini soddisfazione unica. La politica non ha mai interferito»

«SONO CRESCIUTE TANTE DISCIPLINE. ROMA HA DUE GRANDI CLUB E MI FA PIACERE CHE GLI STRANIERI INVESTANO DA NOI ADESSO TORNO AL BASKET»

L'INTERVISTA

Presidente Petrucci, durante i suoi 14 anni da numero 1 del Coni il calcio, il nostro primo sport, ha dovuto vivere due scandali importanti. Con strascichi che Lei ha combattuto istituendo il tavolo della pace. Con quali risultati?

«Ha avuto successo. Non si potevano pretendere baci e abbracci ma si sono parlate persone che non lo facevano da anni. Sono ottimista».

Cosa è rimasto di calciopoli?

«Il mondo del calcio ha una tale forza interiore che riesce a superare tutto. Sono stati fatti dei processi che la giustizia ordinaria non ha ancora completamente chiuso. Il calcio non assolve tutti».

La giustizia sportiva deve essere rivista: lo ha affermato anche lei.

«Il prossimo quadriennio il Coni e le Federazioni dovranno rivisitare la giustizia sportiva. Del resto ci sono vicende come le scommesse che prima non erano ipotizzabili».

C'è la questione della responsabilità oggettiva. Da più parti si chiede che venga cancellata. Qual è il suo pensiero?

«Non si può cambiare questa norma. Potranno essere studiate delle attenuanti ma

tutto questo dovrà avvenire dopo la chiusura dei processi in corso».

Per il futuro che calcio si aspetta?

«Un calcio più normale».

Intanto entrano investitori stranieri: la Roma è diventata americana. È un bene?

«Se gli stranieri investono qui, nel nostro calcio, sono contento. Pallotta l'ho conosciuto in ottobre a Milano ma credo che la Roma sia in buone mani, con dirigenti capaci come Baldini, Fenucci e Sabatini».

Sull'altra sponda romana, quella della Lazio, c'è Lotito.

«Di Lotito oggi non posso che parlare bene anche se in passato ho avuto qualche frizione con lui. Gli darei un bel voto. Lui è una bella novità del calcio italiano. Ha idee e lascerà un segno».

Spesso sentiamo presidenti che vorrebbero cambiare le regole per il semplice motivo che loro mettono i soldi sul piatto e vogliono comandare. Scelta da condividere?

«Non amo questo tipo di pensiero. Non serve pagare per scrivere le regole. Per questo auspico Legge forti ma propositive, nel calcio ma anche nel basket».

Il calcio, ma non solo, chiede la legge sugli stadi. Quanto sarà importante?

«Sarà fondamentale per lo sport. Servirà non solo a rinnovare gli impianti, stadi e palazzetti, ma anche a riportare i tifosi sugli spalti. Guardate cosa accade a Torino con lo stadio della Juventus. Certo, la tv ti dà tutto, ma vivere l'evento allo stadio ha un altro sapore».

Roma ha l'Olimpico. Se le due squadre di calcio avessero un loro impianto,

che fine farebbe?

«Alla Roma e alla Lazio ho detto che l'Olimpico è a loro disposizione, da gestire con la Coni Servizi. Ma auspico che tutte e due le società abbiano il loro stadio. In ogni caso, il nostro impianto continuerebbe ad autofinanziarsi: c'è il rugby e ci sono tantissimi concerti, una richiesta continua».

Presidente, in questi quattordici anni qual è stato il successo che le è rimasto nel cuore?

«L'oro olimpico di Stefano Baldini ad Atene 2004 nella maratona».

Perché proprio quello?

«Perché è indimenticabile. Lo scenario, che è il tempio dell'atletica, la maratona, l'ultima gara dell'Olimpiade, il nostro inno suonato durante la cerimonia di chiusura nello stadio e noi italiani attori. Mi sono sentito importante anch'io».

C'è una cosa che non rifarebbe durante la sua presidenza?

«Sono stato troppo irruente in alcune dichiarazioni. Prima ero più moderato».

Baldini l'ha resa felice. Chi, invece, l'ha rattristato?

«Mi ha infastidito molto il doping».



A Londra, pochi mesi fa, c'è stato il caso di Alex Schwazer.

«Ripeto che di Schwazer voglio salvare l'aspetto umano. Quella è stata la giornata più brutta da presidente del Coni. Eravamo lì per vincere una medaglia e quella notizia ci ha gelati».

Il ciclismo è sempre nel mirino degli illeciti di doping. Sarà sempre così?

«Devo dare atto al presidente Di Rocco che si è impegnato per cambiare la mentalità. I suoi provvedimenti, come quello di non dare la maglia azzurra a chi si è macchiato di reati doping, sono positivi».

Quali sono le discipline che sono cresciute di più?

«Oltre al calcio, basket, volley ma anche il rugby capace di riempire l'Olimpico. E poi il nuoto: ci ha dato tutto insieme alla pallanuoto e ai tuffi. Non dimentico poi la ginnastica».

Il nuoto in piscina a Londra non ha fatto però troppo bene.

«Ma dobbiamo fare un monumento ai risultati straordinari ottenuti da tutti, da Fioravanti a Rosolino, dalla Filippi alla Pellegrini. E la pallanuoto che ci ha riportato a successi storici».

All'appello manca l'atletica. Da anni il movimento sembra fermo. È d'accordo?

«L'atletica è la disciplina più difficile anche se adesso qualche risveglio comincio a vederlo, come il successo agli Europei di corsa campestre. L'atletica è sport universale ed emergere è complicato. Un bronzo in questa disciplina vale un oro nelle altre».

Non crede che il pugilato sia un po' fermo?

«No. Basta guardare i risultati alle Olimpiadi. Nel mondo non ci sono più campioni come Muhammad Ali, Tyson, Monzon, Benvenuti. E ci sono troppe sigle. Ma noi abbiamo ragazzi bravi come Cammarelle, Russo, Picardi: E Falcinelli, il presidente, ha dato un grande impulso».

Lei ha scelto, direttamente o consigliando, diversi allenatori per le nazionali. Soddisfatto dei suoi tecnici?

«Sono sempre stato fortunato. Sono felice di aver chiamato Ettore Messina, Boscia Tanjevic e oggi Simone Pianigiani al basket, merito di Dino Meneghin, che è un coach che mi tengo stretto. E, credetemi, il futuro è del basket».

Parla così perché tra poco tornerà ad essere il presidente della Federazione?

«Lo dico perché è uno sport entusiasmante, che riempie i palazzetti. L'Italia tornerà a vincere con la nazionale».

L'anno prossimo ci sono gli Europei. Avremo i tre americani?

«Me lo auguro. Intanto ho la fortuna di avere Pianigiani».

Lei vede rosa, non sarà eccesso di ottimismo?

«Ci sono molti giocatori emergenti. Il simbolo è Datome e devo dire che quest'anno la

sorpresa del campionato, insieme ad altre, potrebbe essere Roma. Claudio Toti ha costruito una squadra eccellente investendo in una città importante e difficile come la Capitale».

Nel suo programma elettorale ha inserito un punto per lo studio. Ci può spiegare meglio?

«Ho in mente incentivi per i giocatori se si impegnano dello studio e oltre. Il caso di Stendardo è emblematico».

Torniamo agli allenatori. Al calcio c'è Cesare Prandelli. Scommessa vinta?

«Merito di Abete. Prandelli è bravissimo e nelle sue uscite pubbliche è sempre dentro le cose in modo intelligente».

Presidente, il modello Coni nel mondo è ancora valido?

«Io, che sono spesso in giro nel mondo, mi accorgo che gli altri ci stimano. Certo anche noi abbiamo bisogno di qualche aggiustamento».

Lei lascia la sua poltrona. Il futuro come sarà?

«Credo nella continuità e ritengo Raffaele Pagnozzi capace di fare il presidente perché con me lo ha sempre fatto. Poi, la straordinaria scelta di chiamare Luca Pancalli segretario è vincente. Se abbiamo avuto conferma del finanziamento il merito è di Pagnozzi».

Durante i suoi mandati quanto la politica ha cercato di interferire?

«Con me non è mai entrata. La politica serve per varare le leggi a cui poi noi dobbiamo adeguarci».

Ma Lei dalla politica è stato tentato?

«Me lo hanno chiesto e mi ha fatto piacere ma la mia risposta è sempre stata negativa. Mi piace molto, troppo, il mondo dello sport e non ho voglia di lasciarlo. Poi sono sindaco di San Felice Circeo».

Quanto le è dispiaciuto aver dovuto rinunciare alla corsa per le Olimpiadi del 2020 con Roma?

«Durante un viaggio in Polonia lo scorso giugno con il premier Mario Monti, che a febbraio aveva detto no, ho capito. All'inizio ero amareggiato ma la situazione del Paese era difficile. Me ne sono fatto una ragione».

Alle ultime Olimpiadi di Londra abbiamo vinto 28 medaglie. Se le dicono che abbiamo conquistato podi in discipline non di primissimo piano, cosa risponde?

«Che tutte le medaglie sono uguali, e questo vale per tutti i Paesi. Sono contento che a Londra si sia allargata la forbice. Siamo ai primi posti del medagliere anche per la varietà».

Presidente, è confermata la data delle elezioni del Coni?

«Confermatissima: si voterà il 19 febbraio. Abbiamo già preso la delibera e nei tempi dovuti dirameremo l'ordine del giorno».

**Vincenzo Cerracchio
Carlo Santi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le dediche



«Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è la persona a noi più vicina in questi anni insieme al suo predecessore Carlo Azeglio Ciampi».



«Valentina Vezzali la vedo pronta per diventare presidente del Coni dopo il prossimo mandato»



Memorial Salaris, domina il club di Portoscuso

Tiro con l'arco, nella gara indoor 18 metri i padroni di casa hanno battuto gli Arcieri Uras

► PORTOSCUSO

Domina l'Arco Club Portoscuso nel 4° Memorial Maurizio Salaris di tiro con l'arco, gara indoor 18 metri organizzata dall'Arco Club Portoscuso e disputatasi nella palestra comunale del consorzio industriale a Portovesme. I padroni di casa si sono aggiudicati nove gare individuali su diciannove ed una a squadre, precedendo gli Arcieri Uras (sei vittorie individuali e due a squadre).

Questi i vincitori. Risultati individuali. Arco olimpico senior: Angelo Caddeu (Ichnos). Femminile: Daniela Massa (Portoscuso). Master: Mario Parziale (Nuragici). Femminile: Fiorella Corsini (Portoscuso). Junior: Viviana Spano (Torres). Allievi: Lorenzo Melis (Uras). Allieve: Debora Pinna (Portoscuso). Ragazzi: Luca Pinna (Portoscuso). Ragazze: Cristiana Meloni (Uras). Giovanissime: Daniela Massa (Portoscuso). Arco compound senior: Daniele Raffolini (Uras). Femminile: Roberta Sideri (Uras). Allievi: Alessandro Marras (Portoscuso). Arco nudo senior: Simone Pisola (Uras). Femminile: Manuela Aru (Uras). Master: Massimo Manunta (Villaspeciosa). Femminile: Antonella Garau (Portoscuso). Junior: Cesare Pillisio (Portoscuso). Giovanissime: Federica Massa (Portoscuso). Risultati a squadre. Arco olimpico senior: Arcieri Uras (Pietro Chia, Roberto Meloni, Gavino Serra). Master: Arcieri Nuragici Cagliari (Mario Parziale, Antonio Ruscazio, Manlio Sanna). Arco compound senior: Arcieri Uras (Daniele Raffolini, Davide Frau, Salvatore Curreli).

Arco nudo senior: Arcieri Ichnos Nuoro (Antonello Sanna, Gualtiero Boscu, Efisio Mereu). Master: Arcieri Villaspeciosa (Massimo Manunta, Natale Meloni, Silvano Mocci).

Fabio Fresu



TIRO CON L'ARCO

Il vogherese Nespoli in udienza dal papa

■ ■ L'arciere del Dif Voghera Mauro Nespoli oggi è a Roma in udienza dal Papa, che riceverà gli atleti medagliati ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Londra 2012.

